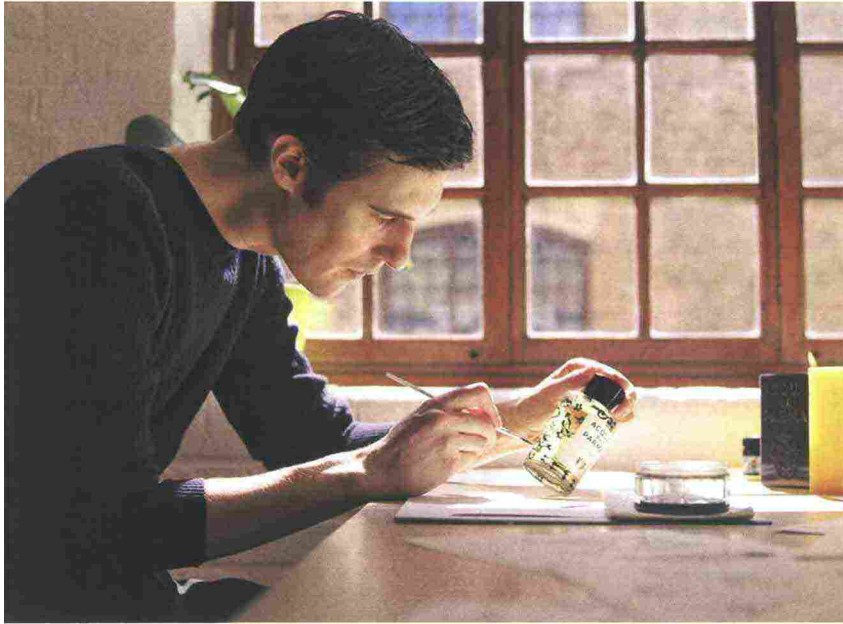


BELLEZZA



La matita MAGICA

IL DISEGNO È L'ANTIDOTO ALLA FREDDEZZA DEI SOCIAL. PAROLA DI CLYM EVERNDEN, CHE CON LE SUE ILLUSTRAZIONI EVOCA SOGNI FANTASY E PROFUMATI
di Rita Balestriero

UNA VOLTA RESTAVANO all'ombra delle loro matite. Magari riconoscevi, per il tratto personale, qualche illustratore sulle copertine dei libri o tra le pagine dei giornali, ma erano solo gli addetti ai lavori a conoscerne il nome. Ora che sono considerati artisti a tutti gli effetti, i disegnatori vengono richiesti dai marchi più importanti, dalla moda al cibo, per creare loghi ed edizioni speciali, o per fare performance nelle boutique. «Penso che la ragione vada ricercata nell'estrema digitalizzazione delle nostre vite», racconta il britannico Clym Evernden, di passaggio a Milano. «Noi creativi "vecchia maniera" siamo diventati una sorta di antidoto alla freddezza dello schermo. La presenza massiccia nelle nostre giornate di foto e video fa sentire la mancanza dell'autenticità e duttilità della matita. Penso che ci sia qualcosa di dav-

vero commovente nel momento in cui l'occhio registra un pensiero che si trasforma in un'immagine su un foglio», sostiene l'appassionato 39enne, alto e sottile, arrivato in Italia per raccontare la sua partnership con Acqua di Parma, che l'ha portato a decorare il flacone della fragranza Colonia e tutte le confezioni natalizie della casa.

Lei però è al tempo stesso molto digitale, su Instagram (@clymdraws) ha più di 84mila follower.

«Ho aperto il profilo già nel 2013 e penso di essere arrivato nel momento giusto, perché c'era ancora molto spazio. Si può dire che io e Instagram siamo cresciuti insieme».

Quali suoi post hanno più successo?

«Senza altro i video: mi riprendo mentre disegno. Ho capito che alle persone piace guardarmi mentre lavoro».

Courtesy Acqua di Parma



MILANO CHIAMA LONDRA

A metà novembre ha decorato la vetrina della boutique milanese di Acqua di Parma, nella centralissima via Gesù, e ha incantato il pubblico con la sua caratteristica pennellata nera. Clym Evernden, insomma, non è solo un disegnatore, ma un vero performer. Laureatosi alla prestigiosa Central St. Martins di Londra, è art director ed è già stato chiamato a collaborare con magazine, case di moda e di tecnologia, hotel. Il suo tratto è diventato poco a poco riconoscibile per la tipica pennellata nera, una sorta di calligrafia per immagini e decori. Nelle foto di queste pagine, il progetto per Acqua di Parma e un suo ritratto.



Ha da poco decorato la vetrina della boutique Acqua di Parma a Milano: si sente un performer?

«Fino a qualche anno fa ero molto timido, ma adesso ho imparato a godermi questi momenti. E osservare le reazioni delle persone davanti al mio lavoro mi dà molta carica».

Il Ceo di Acqua di Parma, Laura Burdese, ha raccontato di essere stata stregata da lei perché, al vostro primo appuntamento, lei disegnava al posto di prendere appunti.

«Per me è normale, ragiono graficamente da sempre. Anche la musica mi aiuta molto, a volte ne sento la necessità per creare spazio nella mente».

E l'olfatto non contribuisce mai al suo processo creativo?

«Fin da piccolo ha avuto una passione per i giardini, ovviamente mi piaceva disegnarli ma anche annusarne l'aria.

Quei momenti fanno parte del mio bagaglio di ricordi».

Crescendo si è appassionato anche alle fragranze?

«Sono molto interessato ai profumi e sono un consumatore leale; non abbandono mai un flacone prima di finirlo. Amo già Acqua di Parma, e Colonia è la loro fragranza in cui mi ritrovo di più, la sento mia».

Conosceva anche Parma?

«Stranamente ci sono stato poco prima che Laura Burdese mi proponesse questa collaborazione, e l'ho letto un po' come un segno del destino. Conoscere la città mi ha aiutato moltissimo: è sofisticata ma fresca al tempo stesso, da qui mi è venuta l'idea dell'uccellino del disegno che vola tra i palazzi. D'altronde viaggiare per me è fondamentale, e l'Italia è sempre una grande fonte d'ispirazione». ■